

Mt 5,43-48

⁴³*Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. ⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.*

Fu detto... (da Dio): passivo divino; *ma io vi dico...*: Gesù si colloca al pari di Dio, non di Mosè!

Amerai il tuo prossimo (Lv 19,18); *amate i vostri nemici...* chi sono? Certamente nemici in senso proprio: *perseguitano... cattivi... ingiusti*. Sono anche estranei alla comunità (in antitesi col “prossimo”). “Tuttavia, il mondo, e anche la comunità sono un terreno in cui si trovano, una accanto all’altro, l’erba cattiva e il grano” (Luz).

Rispetto al giudaismo e alla filantropia degli ambienti greci, Gesù non toglie nulla alla crudeltà e alla malvagità di questi nemici, ‘e non chiede di amare “anche” loro, bensì “proprio” loro’, *affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli*. È possibile che nel nostro cuore pulsasse il cuore di Dio? Gesù lo chiede ai suoi discepoli, quindi in lui questo è possibile.

Il nemico minaccia l’incolumità, quindi la vita. Nel discepolo scorre la vita di Dio, la quale non è minacciata da nulla: sovrana potenza e libertà di effondersi e comunicarsi. Questa è la vita che Gesù ci permette di desiderare e a cui ci chiede di tendere come un passaggio in Lui.

Può l’uomo divenire fonte dell’amore e della vita? Può se abita nella fonte.

Diviene fonte, come il sole e la pioggia lo sono per per la creazione.

L’uomo può amare il nemico se vive oltre la morte, una vita che è già nella libertà da ogni paura e difesa, una pura effusione di bene: *come è perfetto il Padre vostro celeste*. In Gesù il discepolo vive un anticipo di questa pienezza senza tramonto.